



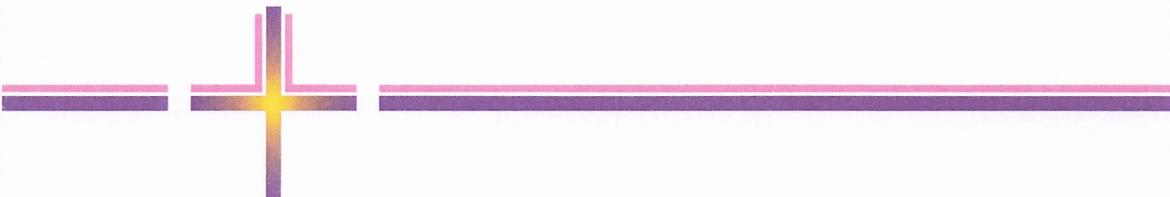
Scuole Professionali Salesiane

Piazza Guglielmo da Volpiano, 2 - 10080 San Benigno Canavese (TO)



Sig. Livio Racco

Salesiano Coadiutore



*“Il Signore è il mio pastore
non manco di nulla”
(Salmo 23)*

Carissimi confratelli,
nella mattinata di venerdì 3 gennaio 2014, assistito dall'amorevole cura delle consorelle e dei confratelli di Casa Andrea Beltrami, il Signore ha chiamato a sé il nostro confratello

Sig. Livio RACCO

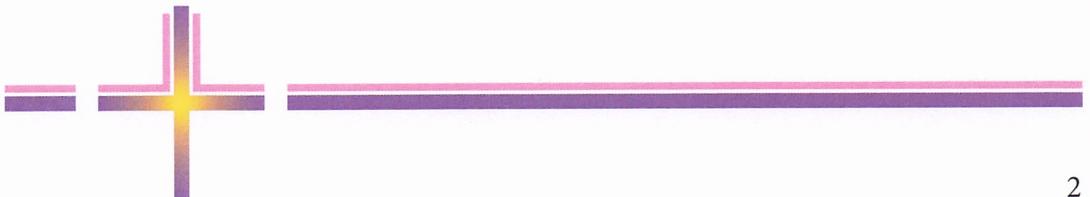
di anni 90 di età, 72 di vita religiosa.

Ogni volta che, a Casa Andrea Beltrami, lo si accompagnava davanti alla statua della Madonna al fondo del viale solitamente ad alta voce recitava, in modi diversi, ma sempre con gli stessi contenuti, questa preghiera.

*“Madonna,
dacci il coraggio e la forza
di essere tuoi figli.
Grazie per la bellezza
della vita salesiana
e per i confratelli.
Grazie, Mamma,
del grande dono che ci dai
di venirti a trovare oggi
e di essere accanto a te.
Grazie, grazie, grazie.”*

Questo atteggiamento di contentezza unito ad un sincero affetto a don Bosco con il vivo desiderio di fargli “onore” imitandone il servizio e l'amore ai giovani con una vita di fede e di lavoro sono la chiave di lettura del suo percorso di vita.

Nasce il 21 dicembre del 1923 a Casanova Elvo (VC) figlio primogenito di mamma Felicina Maria e di papà Giovanni. Seguiranno, dopo di lui, la nascita della sorella Piera (1935) e del fratello Spirito (1937). I primi dieci anni della sua vita li trascorre a



della comunità di S. Benigno. Grande soddisfazione da parte di tutti e riconoscenza al Signore per il dono della vecchiaia in piena lucidità mentale.

Le suore dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria ed i confratelli della comunità lo ricordano per alcune caratteristiche della sua personalità:

- orgoglioso di essere salesiano coadiutore e di aver educato migliaia di giovani sia nel laboratorio di sartoria a Venezia, sia in quello di elettromeccanica a S. Benigno*
- consapevole di aver contribuito positivamente allo sviluppo dell'opera salesiana di S. Benigno*
- riconoscente e rispettoso verso i suoi superiori che gli hanno permesso di mettere a servizio dei giovani le sue qualità*
- desideroso di essere al centro dell'attenzione quando si trovava in comunità con battute ironiche simpatiche*
- molto affezionato alla sorella e ai nipoti che lo hanno contraccambiato con visite frequenti e con attenzioni di tutti i tipi*
- un bravo religioso di stampo antico, fedele alle sue pratiche di pietà, in particolare alla S. Messa ed alla recita del rosario, con la corona possibilmente bianca e con qualche ritardo o anticipo nella preghiera corale..."*

Don Francesco Maj, suo direttore, lo descrive così:

"Ho avuto modo di conoscere personalmente il sig. Racco nei sei anni che ho passato a S. Benigno come direttore. Era sarto in una casa del Veneto, a S. Benigno era stato messo accanto al Sig. Monaca, divenendone amico affezionato ed aiutante nel gestire il laboratorio di elettromeccanica, con la semplicità del salesiano che sa adattarsi.

Posso attestare che ho trovato in lui un confratello: fedele nella preghiera comune, amante del lavoro assegnatoli, umile nell'ascolto e docile nell'accogliere le indicazioni..."

Invece don Pietro Mellano così ne traccia il suo profilo, in modo poetico:

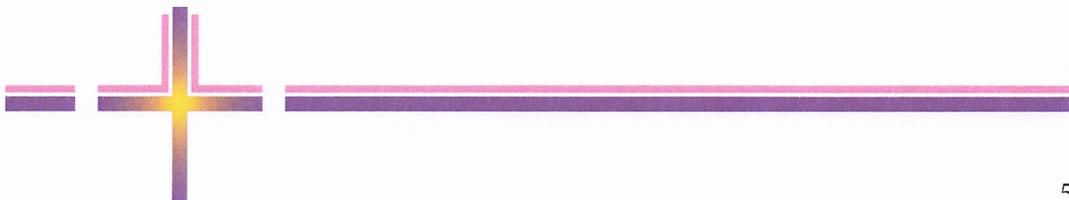
"Il tuo sorriso non ha mai smesso di accompagnare le Tue mani.

*Mani che hanno saputo amare e vestire senza mai smettere,
senza mai stancarsi.*

E anche se hai creato vesti e vesti non hai mai gettato via

I vecchi bottoni che non hai usato per la tua opera,

il tuo lavoro.



Una volta ritiratosi dall'attività con i ragazzi, per motivi di età avanzata, si è sempre reso disponibile per tanti piccoli e grandi servizi a favore della comunità con un grandissimo zelo.

Fra i tanti servizi quello che gli stava più caro era quello della lavanderia e guardaroba dove poteva mettere ancora a frutto le sue capacità sartoriali.

Aveva anche una grande passione per le piante e i fiori: per tanti anni si è preoccupato di abbellire e ingentilire la casa, di curare i fiori presso la tomba dei Salesiani. Ma soprattutto si prodigava sempre nella preparazione del carro per la processione di Maria Ausiliatrice che voleva bello, maestoso ed attraente sia nell'addobbo floreale che nell'illuminazione. Era il suo modo semplice e concreto di esprimere la sua devozione alla Mamma del cielo.

Seguiva con affetto gli ex-allievi rallegrandosi per ogni loro riuscita e progresso in campo professionale, ma soprattutto della loro fedeltà alla vocazione cristiana ed al carisma salesiano. La sua gioia diventava piena e "orgogliosa" nei confronti degli ex-allievi che avevano intrapreso una vocazione sacerdotale e religiosa, compreso quella salesiana.

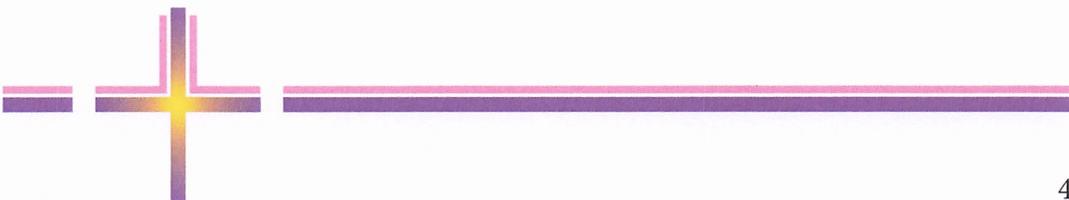
Di animo sensibile sentiva il bisogno di essere trattato con stima e delicatezza; amava essere al centro dell'attenzione, anche in modo scherzoso, ricambiando poi con battute e atteggiamenti che favorivano ed alimentavano l'allegria e lo spirito di fraternità. Negli ultimi anni, a causa del suo stato di salute, a volte reagiva un po' bruscamente soffrendo poi lui stesso e chiedendo poi scusa desideroso di riconciliazione e fraternità.

Gli ultimi due anni li ha trascorsi nella Casa Andrea Beltrami di Torino circondato di cure ed attenzioni dalle Suore e dal personale a cui era diventato simpatico per la sua vitalità, originalità e per le sue espressioni colorite.

Ha vissuto questo periodo nell'accettazione della sua sofferenza, nella serenità e nella fede.

Così lo ricordano il direttore della casa, le suore dei Sacri Cuori ed i confratelli:

"Abbiamo conosciuto il sig. Livio Racco nei due anni della sua presenza a casa A. Beltrami e lo abbiamo accompagnato giorno per giorno verso il suo traguardo terreno. Il buon Dio gli ha permesso di festeggiare con molta solennità i suoi 90 anni, anche se sembrava schivo e non voleva che gli altri si disturbassero troppo. Invece arrivarono a due riprese le torte commemorative: prima quella dei suoi cari parenti (sorella e nipoti) e poi quella



Tronzano, paese agricolo alle porte di Vercelli. Qui frequenta le scuole elementari del paese ed al termine del primo ciclo di studi, con il cugino paterno Eraldo, viene iscritto all'Istituto salesiano Conti Rebaudengo di Torino, dove maturerà la sua vocazione salesiana.

Il sig Racco compie il noviziato a Villa Moglia, sotto la guida dell'allora maestro don Chiabotto, ed emette la prima professione il 16 agosto del 1941. Completerà la sua formazione sempre al Rebaudengo nei 3 anni successivi.

Inizia la sua attività salesiana nella casa di Ivrea, per un anno, per poi essere trasferito nel 1945 in Veneto: prima nella casa di Udine, e successivamente a Venezia nell'Istituto Coletti come vice-capo laboratorio della sartoria e poi alla Fondazione Cini, come capo-laboratorio.

Sono anni molto intensi di lavoro. I due personaggi importanti di quel periodo che segnano la sua vita per la profonda stima riservata loro e le relazioni di fraterna amicizia sono l'allora Patriarca di Venezia, Angelo Roncalli, futuro S. Giovanni XXIII Papa, a cui lui come sarto ha avuto l'onore di "fare la veste" cardinalizia, cosa di cui è sempre andato fiero; ed il conte Cini che ha conosciuto personalmente e presso cui godeva grande stima per le sue abilità sartoriali, soprattutto nel taglio.

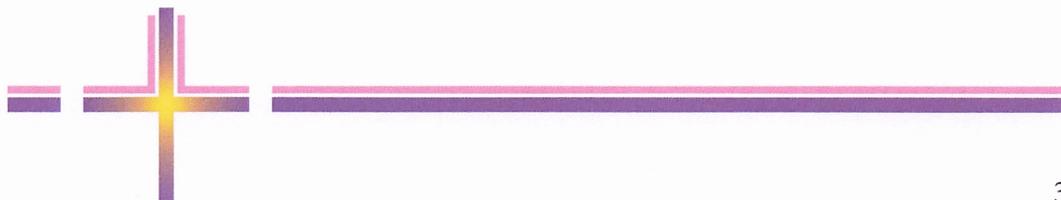
Nel 1963 il sig. Racco rientra in Piemonte inserito, per un breve periodo, nella comunità dell'Istituto Conti Rebaudengo di Torino. Qui, all'età di 40 anni, si rimette sui libri e con umiltà ed impegno intraprende un cammino di riconversione professionale: da sarto ad elettromeccanico.

Con questa qualifica approda a San Benigno nel 1963 dove vi rimarrà fino al 2012.

Qui svolge la sua attività come docente. Nell'insegnamento si dimostra giustamente esigente e puntiglioso, spinto a questo da un vivo senso del dovere ben compiuto.

Anche qui, come a Venezia, due sono le persone che segnano la sua esperienza di vita: il sig. Carmelo Monaca ed il Maestro Pier Octave Fasanì. Con il Sig. Monaca, responsabile del settore Elettromeccanico, coltiva una fortissima amicizia fatta di passione per i giovani e di grande stima reciproca che si rivela tale soprattutto quando, gravemente ammalato, negli ultimi tempi della sua vita, lo assiste con fraterna carità e devozione.

Lo stesso accade con il Maestro Pier Octave Fasanì che godeva della sua immensa stima. Anche in questo caso quando il Maestro cominciò a manifestare dei segni di sofferenza il Sig. Racco gli stette accanto per tutto il tempo necessario.



*Imprevedibili i tuoi progetti così come quel tuo segreto.
e quei bottoni Li hai conservati Sino alla fine
per lasciare un messaggio
di te che hai saputo vestire il Signore,
di te che hai vissuto.”*

Ora vive nella beatitudine del Regno accanto alla sua Mamma del cielo, accanto a don Bosco e ai santi salesiani, accanto a papà Giovanni, a mamma Maria e a tutti i confratelli con cui ha condiviso la sua esistenza terrena. A lui chiediamo preghiera, protezione e benedizione per quest'opera per cui ha tanto lavorato e vocazioni per la Congregazione Salesiana.

*La Comunità Salesiana
di San Benigno Canavese*



Dati per il necrologio:

Sig. Livio Racco, nato a Casanova Elvo (VC) il 21 dicembre del 1923, morto a Torino il 3 gennaio 2014, a 90 anni di età, 72 di professione.

